

Associazione Giuseppe Mazzini Bruxelles

www.facebook.com/associazionemazzinibruxelles

www.associazionemazzinibruxelles.eu

Cari amici,

la nostra azione per ottenere una riduzione dell'IMU sulla casa degli Italiani residenti all'estero ha suscitato molto interesse tra di voi e una grande richiesta di informazioni.

Ecco qui una sintesi di quel che abbiamo fatto e di quel che abbiamo ottenuto.

Circa due mesi fa la Mazzini insieme con l'Associazione dei Giuliani e il Fogolar Furlan hanno fatto sentire la loro protesta per la modifica dell'IMU introdotta nel 2020 sulla casa posseduta in Italia dagli Italiani residenti all'estero, che veniva oramai considerata come una seconda casa, senza che ci fosse la prima.

Per porre rimedio a questa discriminazione ci siamo rivolti a tutti i segretari dei principali partiti politici e soprattutto ai sette parlamentari eletti nella circoscrizione Europa di cui fa parte anche il Belgio: gli onorevoli Fusacchia, Ungaro, Schirò, Siragusa, Billi e i senatori Fantetti e Garavini. L'operazione ha avuto un certo successo e alcuni dei nostri eletti si sono dati da fare. Gli onorevoli SCHIRO', UNGARO e la senatrice GARAVINI ci hanno risposto informandoci che erano riusciti a far passare una modifica alla legge di bilancio 2021 e che quindi per il 2021 l'IMU sulle case di abitazione di alcuni Italiani residenti all'estero sarà ridotta del 50% con la speranza di un ritorno alla situazione precedente per il 2022.

Per una più completa informazione qui in allegato troverete il testo delle loro comunicazioni.

Con i più cordiali saluti e un buonissimo 2021.

Giorgio Mamberto

Messaggio della senatrice Laura Garavini.

Gentile Dott. Mamberto,

mi scuso se rispondo solo ora, ma sono personalmente impegnata da mesi proprio sul tema del ripristino dell'esenzione Imu.

E, poiché l'obiettivo - mio e di tutta Italia Viva - in questi mesi è stato proprio fare in modo che si prevedesse nuovamente nella legge di bilancio questa agevolazione per gli Aire, ho atteso fino all'ultimo per non dare notizie che non fossero certe.

Proprio domenica siamo riusciti finalmente a ottenere almeno il dimezzamento dell'Imu per i pensionati Aire. Spiego tutto nella newsletter che le invio di seguito. Resta fermo il mio obiettivo di raggiungere l'esonero per tutti gli italiani nel mondo.

Le invio il mio più sincero saluto e auguri di buone feste.

Laura Garavini

Estratto dalla newsletter della senatrice Garavini

Care amiche e cari amici in Europa,

finalmente una buona notizia. Abbiamo ripristinato l'esenzione sull'IMU per i pensionati all'estero. Sarà del 50%. Dal 2022 contiamo di abolirla del tutto. Dopo lunghe discussioni e centinaia di colloqui, viene premiata la tenacia con la quale abbiamo insistito per ottenere questo obiettivo. A partire dalla prossima primavera gli aventi diritto all'esenzione dovranno pagare solo la metà di quanto pagato quest'anno. Anche se avrei preferito poter prevedere da subito la totale abolizione, si tratta comunque di una prima grande soddisfazione. Alla quale stavo lavorando da anni, come sanno bene tutti coloro che seguono il mio lavoro. Ne parlo in questa intervista a [Rai Italia](#). E vi racconto un po' come sono andate le cose negli ultimi mesi in questo numero speciale della newsletter.

Come siamo arrivati a questo risultato

L'anno scorso l'IMU era stata reintrodotta a causa di una possibile multa, che l'Europa avrebbe somministrato all'Italia per aver favorito i connazionali italiani a danno di altri cittadini europei, proprietari a loro volta di una casa nel nostro paese. Dunque per abolirla di nuovo bisognava trovare una formulazione alternativa che consentisse all'Italia di non provocare una nuova sanzione europea. Esattamente ciò che mi è riuscito di fare attraverso un confronto serrato, per mesi, con una serie di funzionari. Esperti di fiscalità e tassazione, ministero delle Finanze, e dell'Unione Europea. Il testo da me elaborato lo abbiamo poi presentato insieme al collega Massimo Ungaro, alla Camera, il ramo del Parlamento dove quest'anno è possibile apportare modifiche parlamentari alla Legge di Bilancio. E attraverso l'impegno di Italia Viva tutta, siamo riusciti a far convergere il Governo sulla nostra linea.

Chi potrà essere esonerato della metà

Grazie alla nostra battaglia e al risultato raggiunto a partire dal 2021 dovrà pagare la metà dell'IMU chi, pur risiedendo all'estero, possiede una casa in Italia e percepisce una pensione, per il conteggio della quale, sono stati considerati anche contributi maturati in Italia, eventualmente anche solo figurativi. Ad esempio perché si è fatto il servizio militare in Italia o perché vi si è lavorato, anche solo per qualche mese.

Messaggio dell'onorevole Angela Schirò.

Gentile Presidente Mamberto,

La ringrazio per avermi scritto e per aver condiviso con me le sue considerazioni.

Per quanto riguarda l'IMU, capisco e condivido le sue considerazioni e anche il senso di delusione e di amarezza nei confronti dell'Italia. Purtroppo la questione della tassazione della casa per i residenti all'estero è sempre stata controversa e complessa. Personalmente

sono molto preoccupata che tale decisione possa rompere il legame che unisce noi residenti all'estero all'Italia. La casa, l'ho sempre sostenuto, è un legame profondo per tutti noi, ma anche fonte di promozione turistica e di riqualificazione dei territori.

Purtroppo la normativa sulla **nuova IMU** (modificata dalle disposizioni introdotte dalla Legge di Bilancio per il 2020), come lei dice, definisce "prima casa" o meglio abitazione principale l'immobile nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente. Condizioni, queste ultime due, che non possono essere soddisfatte da chi risiede all'estero, ma non solo: anche gli italiani residenti in Italia proprietari di immobili se cambiano la residenza per andare a lavorare altrove in Italia sono tenuti a pagare l'IMU sulla casa di proprietà in cui non sono più residenti.

Il Parlamento aveva introdotto nel 2014 una misura voluta dal Partito Democratico con cui è stata equiparata ad abitazione principale la casa posseduta in Italia dai pensionati italiani residenti all'estero (Legge n. 80 del 23.05.2014, entrata in vigore dal 2015). Si trattò di un risultato politico importante perché valorizzava l'importanza di conservare i legami con i nostri connazionali che, proprio attraverso la casa, hanno sempre mantenuto e consolidato i loro rapporti affettivi ed economici con la terra di origine.

Ma cosa è successo e perché si è tornati indietro? Nel gennaio del 2019 la Commissione Europea ha iniziato una procedura di infrazione contro l'Italia inviando al nostro Paese una lettera di costituzione in mora per aver applicato un trattamento preferenziale in materia di imposta sulle tasse comunali "avendo mantenuto condizioni più favorevoli riguardanti alcune imposte comunali (Imu, Tasi, Tari) sulle abitazioni ubicate in Italia appartenenti a pensionati italiani residenti nella UE o in Paesi membri dello Spazio Economico Europeo" e per non avere esteso tale trattamento a tutti pensionati residenti nella UE di altra nazionalità e proprietari di immobili in Italia.

Siccome il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) non ammette un tale trattamento discriminatorio, direttamente basato sulla cittadinanza, l'Italia ha dovuto conformarsi ai rilievi della Commissione europea e abrogare la norma agevolativa oggetto del contendere, e cioè l'esenzione dall'Imu, Tasi e Tari per i cittadini italiani iscritti all'Aire e proprietari di case in Italia.

Cosa può e deve fare a questo punto il Governo italiano se vuole venire incontro alle giuste e pressanti richieste fatte dalle nostre collettività all'estero in materia di imposte immobiliari?

Io ritengo che il Governo debba perlomeno ripristinare le norme agevolative a favore dei nostri pensionati residenti all'estero e proprietari di case in Italia, anche se il nostro obiettivo principale dovrebbe essere quello di introdurre l'esenzione per tutti e non solo per i pensionati. Non ho dubbi che se effettivamente esiste la volontà politica di reintrodurre le agevolazioni, il Governo sia in grado di formulare una normativa che rispetti il diritto europeo e che non si presti a possibili censure della Commissione europea per non aver rispettato gli obblighi derivanti da tale diritto.

Da parte mia non mancherò di continuare a sollecitare il Governo a livello politico e parlamentare, come peraltro ho già fatto in diverse occasioni con interrogazioni ed altri interventi, e suggerire le misure da adottare. Anche di recente ho presentato un

emendamento alla Legge di Bilancio attualmente in discussione alla Camera.

Il Partito Democratico in questa congiuntura si è già attivato per trovare una soluzione a questo problema così sentito dalle nostre collettività all'estero. Io stessa sto lavorando in questa direzione che, tuttavia, non è semplice alla luce delle normative europee e delle risorse disponibili.

Da parte mia, continuerò a richiedere l'introduzione dell'esenzione e a tenerla aggiornata.

Non esiti a contattarmi nel caso avesse necessità o se avesse bisogno di ulteriori informazioni.

Con i migliori saluti a Lei e ai Presidenti Biscontin e Tossi.

Angela Schirò

Messaggio dell'onorevole Massimo Ungaro.

Caro Presidente Mamberto,

la ringrazio per il messaggio che mi permette di fare il punto sulla questione come ho già avuto modo di dire a tanti nostri connazionali che, giustamente, sollevano il problema IMU. Come forse sa per evitare una procedura di infrazione comunitaria il Governo italiano, con la legge di Bilancio dello scorso anno, ha abrogato l'esenzione IMU per gli AIRE titolari di pensione estera. Penso che, anche a fronte della condizione difficile dettata dalla pandemia, sia al contrario utile prevedere con le dovute correzioni il ritorno dell'esenzione già in vigore in passato. Per queste ragioni ho presentato, dopo aver sempre lottato in questi mesi per ripristinare l'esenzione IMU, in V Commissione Bilancio di Montecitorio, un emendamento alla legge di bilancio 2020 che prevede l'esenzione dell'IMU sulla prima casa dei cittadini europei residenti all'estero, che ricevono una pensione in convenzione internazionale con l'Italia. La citata proposta emendativa mantiene poi intatta la riduzione, pari a due terzi, del pagamento della TARI. Mi auguro che il Governo non sia insensibile a una proposta di buon senso e utile a sgravare migliaia di connazionali all'estero che si ritrovano nella sua medesima situazione.

Cordialmente,
Massimo Ungaro

Care amiche e cari amici in Europa,

finalmente una buona notizia. Abbiamo ripristinato l'esenzione sull'IMU per i pensionati all'estero. Sarà del 50%. Dal 2022 contiamo di abolirla del tutto. Dopo lunghe discussioni e centinaia di colloqui, viene premiata la tenacia con la quale abbiamo insistito per ottenere questo obiettivo. A partire dalla prossima primavera gli aventi diritto all'esenzione dovranno pagare solo la metà di quanto pagato quest'anno. Anche se avrei preferito poter prevedere da subito la totale abolizione, si tratta comunque di una prima grande soddisfazione. Alla quale stavo lavorando da anni, come sanno bene tutti coloro che seguono il mio lavoro. Ne parlo in questa intervista a [**Rai Italia**](#). E vi racconto un po' come sono andate le cose negli ultimi mesi in questo numero speciale della newsletter.

Come siamo arrivati a questo risultato

L'anno scorso l'IMU era stata reintrodotta a causa di una possibile multa, che l'Europa avrebbe somministrato all'Italia per aver favorito i connazionali italiani a danno di altri cittadini europei, proprietari a loro volta di una casa nel nostro paese. Dunque per abolirla di nuovo bisognava trovare una formulazione alternativa che consentisse all'Italia di non provocare una nuova sanzione europea. Esattamente ciò che mi è riuscito di fare attraverso un confronto serrato, per mesi, con una serie di funzionari. Esperti di fiscalità e tassazione, ministero delle Finanze, e dell'Unione Europea. Il testo da me elaborato lo abbiamo poi presentato insieme al collega Massimo Ungaro, alla Camera, il ramo del Parlamento dove quest'anno è possibile apportare modifiche parlamentari alla Legge di Bilancio. E attraverso l'impegno di Italia Viva tutta, siamo riusciti a far convergere il Governo sulla nostra linea.

Chi potrà essere esonerato della metà

Grazie alla nostra battaglia e al risultato raggiunto a partire dal 2021 dovrà pagare la metà dell'IMU chi, pur risiedendo all'estero, possiede una casa in Italia e percepisce una pensione, per il conteggio della quale, sono stati considerati anche contributi maturati in Italia, eventualmente anche solo figurativi. Ad esempio perché si è fatto il servizio militare in Italia o perché vi si è lavorato, anche solo per qualche mese.

Grazie al Comites di Zurigo...

Come Italia Viva ci abbiamo lavorato a lungo. Ma è importante avere anche sopporto dal territorio. Ecco che ci è stato di grande aiuto il sostegno che ci è arrivato da iniziative sinergiche, volte a perseguire lo stesso obiettivo. Un grazie sentito va al Comites di Zurigo, che ha raccolto oltre duemilaecinquecento firme grazie all'impegno del Presidente, Luciano Alban e del consigliere Giuseppe Ticchio. Con lo scopo di sensibilizzare l'Esecutivo a reintrodurre l'agevolazione fiscale.

...e grazie anche ai Comuni che ci hanno sostenuto

Altrettanto utili sono state le delibere comunali approvate da una serie di Comuni. Perché hanno rafforzato la nostra richiesta politica, sostenendo a loro volta che le regole a livello nazionale vanno cambiate. La mia gratitudine va ai Sindaci che hanno portato avanti queste delibere. Innanzitutto ai Comuni di Cattolica Eraclea, Marsico Nuovo, Pedavena, Alpago, Ponte nelle Alpi, Borca di Cadore. Amministrazioni che si sono addirittura fatte carico a proprie spese dell'abolizione dell'IMU già a partire dall'anno 2020. E poi un grazie sentito va anche ai Sindaci dei Comuni di Mirabella Imbaccari, San Fele, Ruvo del Monte, Rapone, Atella, Satriano di Lucania, Seren del Grappa e Santa Giustina, che pur non riuscendo a sostenere i costi, con il loro voto hanno sollecitato il Governo a reintrodurre l'esenzione a livello nazionale.

Grazie per un sostegno politico prezioso

Ma alla fine, per un'iniziativa politica di questo tipo, riesci ad avere successo soltanto se hai il sostegno incondizionato del tuo gruppo politico. Adesso ho questa fortuna. Per questo un grazie grande va a Matteo Renzi, ai nostri Presidenti Teresa Bellanova ed Ettore Rosato ed ai nostri capigruppo di Camera e Senato. Durante tutto questo processo complicato non hanno mai messo in dubbio la loro ferma volontà di conseguire questo risultato. A beneficio dei nostri connazionali all'estero. Non a caso avevamo introdotto l'esenzione dal 2015, per la prima volta, proprio sotto il Governo Renzi. E adesso siamo nelle condizioni di ripristinarla, anche se inizialmente solo per la metà dell'importo, in una formula corretta, così da evitare ulteriori dubbi da parte di Bruxelles. Poi con la prossima legge di bilancio cercheremo le risorse per abolirla del tutto. È un percorso lungo e difficile. Ma è un primo importante successo. È un modo per dimostrare con i fatti che, per noi, gli italiani all'estero non sono cittadini di serie B.

Auguri sinceri

Il più caloroso buon Natale. Ed un 2021 ricco di salute, in cui sia possibile riconquistare una vita serena e bella.

Roma, 20 dicembre 2020